

N. 4 2010 - 2011

ROTARY

R.C. LIGNANO SABBIADORO
TAGLIAMENTO

Notiziario di informazione ad uso esclusivo dei soci



1861 > 2011 >>
110° anniversario Unità d'Italia



ROTARY CLUB LIGNANO SABBIAADORO TAGLIAMENTO

n° 12292

Distretto 2060 - Zona 19

Fondato il 22 giugno 1975

36° anno sociale

Notiziario N. 4

Presidente Gabriele Bressan
cell. 328 3345477 - uff. 0481 478559
gabriele.bressan@selexgalileo.com

Segretario: Flavio Brollo
cell. 349 2224636 - uff. 0432 421000
f.brollo@deimosengineering.it

ROTARACT

Fondato il 15 febbraio 1985

Presidente Marco Andretta

**Redazione, impostazione grafica
e impaginazione a cura
di Enea Fabris e Carlo Alberto Vidotto,
con la collaborazione
dei relatori e dei soci.**

**I servizi fotografici sono
di Maria Libardi, Bruno Tamburlini,
Enea Fabris e Giancarlo Ridolfo**

Responsabili notiziario:

Fabris
eneafabris@stralignano.it

Tel. 0431 70189

Fax 0431 71257

Vidotto

carloalberto@gropo.it

Tel. 0431 720662

Fax 0431 71645

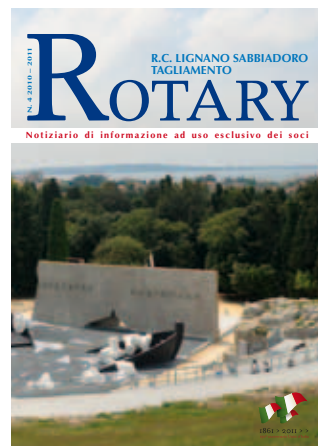
stampa: tipografia liganese

APRILE - MAGGIO GIUGNO 2011

In questo numero:

- 3 Lettera del presidente
- 4 Service Pan di Zucchero Onlus
Maria e Bruno assieme da cinquant'anni
- 5-6 Il Rotary di oggi è ancora quello di Paul Harris?
- 7 Il "Corridoio 5"
- 8-9 Il "Rotary per la scuola" Premio Solimbergo
- 10 La mia Africa
- 11 Rotaract Lignano Sabbiadoro
- 12 "Premio Obiettivo Europa"
- 13 Il Risorgimento in 54 mm
- 14 Come si creano le costituzioni
- 15 Morale della felicità e obbligo del dovere
- 16-17 Viaggio in Sicilia
- 18-19 Cambio del Martello
- 20 Il Risorgimento in Friuli
- 21 Il Quadrimotore B-24 nei fondali di Lignano
Rotaractiani che si fanno onore
- 22 Programmi luglio - agosto - settembre 2011
- 23 Assiduità quarto trimestre 2011

COPERTINA



Teatro Greco di Siracusa



**Presidente
Internazionale
RAY
KLINGINSMITH**

*"Impegniamoci
nelle comunità
Uniamo i continenti"*

**Governatore
Distretto 2060
RICCARDO
CARONNA**

*"Impegniamoci
nelle comunità
Uniamo i continenti"*



Lettera del presidente



Carissime amiche ed amici del Rotary di Lignano,

siamo giunti insieme al termine di quest'Anno Rotariano, periodo in cui si raccolgono i risultati degli sforzi e delle iniziative intraprese.

Come è ormai prassi consolidata per noi rotariani, un anno fa ci eravamo dati un programma ambizioso e sfidante che, tutti insieme con convinzione ed efficacia, abbiamo portato a termine lasciando da completare per il nuovo Presidente solo alcune attività minori che per la loro natura si protraggono nel tempo.

Nel corso dell'anno il programma iniziale si è ulteriormente arricchito di nuove proposte di Service quali lo Scambio Giovani della durata di un anno tra un ragazzo del nostro mandamento e una ragazza dell'Indiana (che sarà ospitata qui da tre famiglie rotariane), l'ospitalità per una settimana a Lignano offerta a 15 bambini orfani e relativi accompagnatori provenienti dall'area di Zlín (Cechia) su proposta della nostra Socia Onoraria Martina Dlabajova' del RC Zlín, il consistente contributo alla "Onlus per la Sclerosi Multipla" a beneficio dei malati della zona di Latisana e infine l'importante supporto al Matching Grant in Romania con gli amici di Kitzbuehel.

Con grande entusiasmo e piacere abbiamo inoltre proposto il nominativo del nostro carissimo amico e Assisten-

te al Governatore dott. Stefano Puglisi Allegra quale candidato Governatore per l'anno 2013-2014.

A Stefano un sincero grazie di cuore da parte di tutti noi per aver accettato la candidatura per il Servizio di Governatore Distrettuale 2013-2014, compito così gravoso, così importante. Con sincero dispiacere prendiamo atto degli abbandoni di tre Soci che per motivi di carattere strettamente personale e professionale hanno lasciato il nostro Club; a loro i più sentiti ringraziamenti per quanto hanno dato al Rotary ed auguri di buona fortuna auspicando un loro

possibile rientro in futuro.

Con vivo piacere abbiamo accolto due nuovi Soci ed un illustre Socio Onorario che sicuramente daranno nuovo impulso al club ed ai quali auguriamo una pronta e fattiva partecipazione alle attività del nostro Club. Ringrazio tutti di cuore per la dedizione e per quanto avete fatto per il Rotary e per il nostro Club, ognuno in base alla propria disponibilità.

A tutti voi carissimi amici del Rotary Lignano Sabbiadoro - Tagliamento ed alle vostre famiglie invio i migliori saluti e sinceri auguri per un futuro sereno e di successo.



Gabriele

Service Pan di Zucchero Onlus



Nella riunione di caminetto n. 1873 del 4 aprile 2011 Marisa Ceccato, presidente dell'Associazione onlus PAN DI ZUCCHERO di Latisana, ha presentato ai soci programmi e obiettivi dell'Associazione da lei fondata insieme con i figli

Emilio e Teresa e con Rita Montagner e Giulia Serra.

L'Associazione è nata quattro anni fa, dopo il primo viaggio in Brasile presso la Missione Salesiana di Minas Novas dove sono ospitati 600 bambini. L'Associazione opera per la salvaguardia e il benessere dei bambini non solo del Brasile, ma anche dell'India, di Haiti e della nostra Comunità.

Pan di Zucchero si è attivata proponendo le adozioni a distanza della Missione di Minas Novas e portando avanti inoltre l'iniziativa del "Centro

di Solidarietà" di Latisana per la raccolta di merce usata che viene poi distribuita alle famiglie del territorio. Grazie al grande cuore di tanti amici e benefattori che hanno creduto nell'operato dell'Associazione, al dinamismo dei Soci fondatori e alla collaborazione dei Gruppi di sostegno e dei volontari, solo nel 2010 si sono raccolti fondi per 120.000 Euro, riuscendo a realizzare molteplici progetti sempre tutelati dalla nostra presenza sul posto.

Per il Brasile, sono stati acquistati generi alimentari e medicine per i 600 bambini di Minas Novas, tutto il materiale didattico e sportivo per i ragazzi del doposcuola del Programma Don Bosco e pagato le rette agli educatori. Sono state inoltre finanziate due borse di studio per ragazze meritevoli, che frequenteranno l'università a Belo Horizonte. A Nova Contagem, vicino a Belo Horizonte, continua la relatrice, è stata realizzata una grande sala a disposizione delle mamme della favela per pesare i loro bambini, per tenere corsi di cucito e di economia domestica. Per l'India è stata promossa una raccolta fondi destinati alla sistemazione di una casa famiglia per un centinaio di bambini orfani.

Maria e Bruno assieme da cinquant'anni

Maria Libardi e Bruno Tamburlini, fotografi ufficiali del Club, hanno festeggiato il felice traguardo delle nozze d'oro, contornati e festeggiati da una schiera di amici.

Siccome Maria ha l'hobby della fotografia, gli amici le hanno regalato una magnifica torta sopra la quale, avvalendosi delle più sofisticate e moderne tecniche, hanno immortalato la foto della felice coppia.

Con i tempi che corrono, festeggiare assieme 50 anni di matrimonio, sono traguardi... oramai dimenticati.



Il Rotary di oggi, tra conferme ed innovazioni, è ancora quello di Paul Harris?



Questo il tema affrontato dal PDG Renato Duca nel corso della riunione di caminetto n. 1872 del 28 marzo 2011.

Sì - è vero - ha esordito il relatore, il Rotary di oggi non è più quello della stagione di Paul Harris e non poteva che essere così.

Infatti: - sono profondamente mutati il contesto e gli scenari in cui, oggi, il Rotary si muove;

- sono enormemente lievitare le problematiche, le esigenze e le aspettative dell'Uomo;

- si è, quindi, progressivamente dilatato l'impegno rotariano di servizio;

- si è diversificata professionalmente, ampliandosi ed estendendosi ovunque, la nostra base associativa. In definitiva, è cambiato il Mondo. E di fronte a tutto ciò è mutato, necessariamente, nel suo modo di rapportarsi e di porsi operativamente anche il RI, mantenendo, però, ben radicati ed ineludibili gli ideali, i valori, i principi indicati dai Padri Fondatori. Il Rotary è una realtà associativa in continuo movimento, impegnato a seguire ed interpretare l'evoluzione della Società civile in linea con la raccomandazione del suo Fondatore Paul P. Harris di adeguare il pensiero e l'azione del Rotary ai tempi nuovi, fermi restando quegli ideali, quei valori, quei principi fondanti ben delineati all'atto della sua istituzione nel 1905. Scopo primario della nostra Associazione è il Servizio. Servizio attraverso la professione, la solidarietà verso chi più ha bisogno, il rispetto per l'Uomo e per ciò che esso rappresenta nell'Umanità, l'impegno sociale, la tolleranza, la comprensione internazionale, la Pace. E nei suoi 106 anni di feconda attività il Rotary ha saputo crescere con la forza delle idee e dell'operatività, accelerando sempre più il cammino verso l'Umanità, realizzando ovunque interventi di grande valenza, ponendo tra i propri obiettivi prioritari d'azione la Salute (la Campagna Polio Plus su tutti), l'Acqua, la Fame, l'Alfabetizzazione, l'Istruzione di base, la Formazione e la Cultura, consolidando così nel tempo un'immagine ed una dimensione di Club operativo nella solidarietà. Negli ultimi tempi, le tradizionali modalità di gestione della realtà rotariana 'locale-distrettuale-internazionale', impostata su una tempistica 'annual', si sono rivelate meno incisive. L'azione del Rotary per avere maggior efficacia nel presente



millennio doveva essere articolata in base ad una programmazione ed un coordinamento

pluriennali, delineati razionalmente e condivisi. Inoltre si è appalesata l'esigenza di un ammodernamento della struttura operativa della Fondazione attraverso un Piano 'pro futuro', che, assicurando modalità più efficaci per la realizzazione dei diversi Progetti rotariani, consenta di ottenere una più elevata qualità dei risultati ed una maggiore visibilità. Tali obiettivi, hanno suggerito al Rotary di promuovere una rivisitazione delle modalità di gestione, una revisione organizzativa delle proprie strutture 'locali-distrettuali-internazionale', in definitiva di ridisegnare un nuovo modello di governance tramite l'attivazione di 4 importanti strumenti: PDC (Piano Direttivo di Club), PDD (Piano Direttivo Distrettuale), PVF RF (Piano di Visione Futura della Rotary Foundation), PS RI (Piano Strategico del Rotary International). Alla luce di tali strumenti operativi (particolarmente il PDD ed il PDC) l'attività dei Club e dei Distretti viene ora organizzata e cadenzata secondo cinque Settori, cui corrispondono altrettante Commissioni basilari, articolate su Sotto Commissioni, gruppi di lavoro e Rotariani delegati: Amministrazione, Pubbliche Relazioni, Effettivo, Progetti di Servizio, Fondazione Rotary. A livello distrettuale, poi, sono state insediate tre nuove figure istituzionali: l'Istruttore Distrettuale (che è pure Responsabile distrettuale della Formazione), il Responsabile della Rotary Foundation, gli Assistenti del Governatore. Continuando nella sua esposizione, il relatore richiama l'attenzione di tutti noi su alcuni punti ineludibili. Progettualità a largo raggio: mediante operazioni condivisibili tra più Club, anche ricadenti in altri Distretti, e con coinvolgimento di 'partner' non strettamente rotariani;

■ Cooptazione dei nuovi Soci: maggiore apertura ai Giovani, alle professionalità e professioni emergenti, con la precisazione che la 'qualità' deve intendersi ad ampio spettro, nel senso: apicali nella professione sì, ma apicali pure nella presenza attiva, nella disponibilità ad operare, nella sollecitudine al servizio. Abbiamo bisogno di rotariani non di soci!

■ Il Socio Donna nel Rotary: l'auspicio e la

viva raccomandazione sono di provvedere ad una maggiore presenza del mondo femminile nei Club e nelle strutture distrettuali.

- La Famiglia del Rotary allargata: che comprende: i Rotaractiani e gli Interactiani, i Familiari dei Soci, le Socie dell'International Inner Wheel (partner esterno privilegiato), i Borsisti della Fondazione, i partecipanti allo Scambio Gruppi di Studio, allo Scambio Giovani ed ai Seminari RYLA.

- Le Zone: il mondo rotariano è suddiviso in 34 zone. Dall'annata 2009-2010 il nostro Distretto è stato inserito - unico tra i 10 Distretti italiani - nella nuova Zona n. 19 (Area geografica B), forte di 13 Distretti, 806 Club, 33.500 Rotariani di 15 Nazioni:

Austria, Bosnia-Herzegovina (1910), Austria (1920), Hungary (1911), Slovenia (1912), Croatia (1913), Germany (1830, 1840, 1930), Switzerland-Liechtenstein (2000), ITALIA (2060), Czech-Slovakia (2240), Romania-Moldova (2241), Israel (2490).

Il Consiglio Centrale RI provvede più o meno ogni otto anni ad un riesame generale della composizione di dette Zone. I confini iniziali di tali Zone vengono definiti da una risoluzione del Consiglio di Legislazione dopo aver consultato gli interessati, cosa che per il nostro Distretto non è avvenuta.

E, comunque, a proposito di questo nostro inserimento nella nuova Zona, va detto che non avevamo certo bisogno di essere inseriti in essa per appalesare la nostra propensione ed apertura verso l'Europa, sia in termini di contatti, di collaborazioni, di cooperazioni, sia per quanto riguarda condivisione di valori, di tradizioni, di consuetudini comuni ben radicati anche prima della formazione della suddetta Zona 19.

- La divisione dei Distretti: nello scorso anno rotariano la Sede Centrale del Rotary ha, finalmente, avviato un Piano di riassetto dei Distretti, da concludere nel 2013.

Infine, un breve richiamo d'attenzione, su alcuni punti fermi di operatività a livello distrettuale, che qualificano il nostro essere in linea coi tempi:

- L'Handicamp di Albarella: è il 'Campus' primaverile riservato a ragazzi disabili, organizzato dal Distretto nell'Isola di Albarella, giunto quest'anno alla 23° edizione Famiglia Marcegaglia.

- L'ONLUS 'Progetto Rotary Distretto 2060': è una realtà distrettuale che consente un concorso finanziario a Progetti rotariani di natura 'umanitaria-sociale-culturale'. Il sostegno ONLUS sarà tanto più efficace quanto più massiccia sarà la nostra destinazione a suo favore, tramite la dichiarazione dei redditi, del 5 x 1000.

Avviandosi alla conclusione il relatore rileva che in taluni Club si stanno appalesando situazioni non conformi alla nostra 'Regola': una certa conflittualità tra Soci e tra Soci e Club; una evidente disaffezione, che produce caduta di assiduità; uno scarso senso di appartenenza, che genera poca disponibilità a fare, a collaborare, a rimboccarsi le maniche, a vivere la vita del Club con consapevolezza; una diffusa, talvolta plateale, inosservanza di regole e procedure.

Vi è, quindi, l'aspettativa che ciascuno di noi ponga maggiore attenzione a taluni riferimenti decisamente fondanti, quali: il significato dell'appartenenza; l'efficacia dell'assiduità; l'essenza dell'amicizia; l'importanza della partecipazione e della solidarietà; la valenza del servizio; l'etica del comportamento; il rigore di regole e principi.

Solo così potremo ripetere, possibilmente migliorandoli, i grandi risultati conseguiti dal Rotary negli ultimi cinquant'anni.

Ma per ripetere e migliorare quei risultati significativi dobbiamo contare su Club strutturati ed organizzati operativamente secondo la nostra consolidata tradizione, incentrata sulla 'periodicità dell'incontro', sul 'contatto diretto e non virtuale' tra i Soci, sulla 'coralità dell'azione', sulla 'condivisione operativa', sul 'gruppo unito e non in ordine sparso'.

Un caloroso applauso è stato alla fine tributato al PDG Renato Duca dai numerosi soci presenti.

BUON COMPLEANNO a . . .

TAMBURLINI Bruno (11/07)

ANDRETTA Mario Enrico (11/07)

VALVASON Angelo (17/07)

MONTRONE Stefano (27/07)

BARBAGALLO Alberto (24/08)

QUAGLIARO Ermanno (06/09)

BROLLO Flavio (11/09)

TREQUADRINI Maurizio (12/09)

Il “Corridoio 5” Trieste - Kiev. un collegamento rapido con l'est europa



La riunione di caminetto n. 1874 dell'11 aprile 2011 ha visto la partecipazione dell'ex Ambasciatore ungherese in Italia, Gyoergy Misur. Ospite del club anche lo scultore ungherese Istvan Madarassy e il dottor Paolo Petiziol, socio del RC Udine Patriarcato, socio onorario della Repubblica Ceca e Presidente dell'Associazione Mitteleuropa. Dopo la presentazione del relatore a cura del socio Michele Del Vecchio, Gyoergy Misur, a sua volta socio del RC di Budapest e copresidente della Fondazione 5° Corridoio paneuropeo, ha posto l'accento sull'importanza del “Corridoio 5” che, partendo da Venezia, raggiunge Trieste, prosegue per Lubiana, capitale della Slovenia, avanza fino a Budapest, per poi raggiungere Kiev.

Il suo sviluppo è di 1.600 km, senza contare le diramazioni secondarie del tragitto: una che da Fiume porta a Budapest, via Zagabria; l'altra che da Bratislava arriva a Uzgorod; la terza che da Ploce raggiunge la capitale ungherese, passando per Sarajevo. Il corridoio 5 porterà alla formazione di un vasto spazio economico di 500 milioni di persone. Inoltre, coi mercati dell'Est in piena espansione, gli scambi tra est e ovest acquisteranno pari se non superiore rilevanza rispetto a quelli nord-sud. Consapevole di ciò, l'Ue ha individuato nove corridoi stradali e ferroviari che protendono verso l'Est la rete transeuropea di trasporto. Si tratta di 18.000 km di ferrovie e altrettanti di strade, per i quali finora sono stati investiti, in studi di tracciato e lavori di costruzione, più di 3 miliardi di euro. All'urgente necessità per l'Italia di un collegamento rapido, per merci e passeggeri, coi Paesi dell'Europa centro-orientale, risponde appunto il Corridoio 5, che

partendo da Trieste arriva sino a Kiev in Ucraina.

L'ex Ambasciatore ungherese a Roma (1986-91) ha colto anche l'occasione per presentare il suo libro di memorie in cui pone in risalto il ruolo della diplomazia italiana alla fine degli anni

'80. Il suo compito fu allora quello di annodare mille “filì” con l'Italia in vista del declino ormai irreversibile del regime comunista e dei prevedibili cambiamenti legati alla svolta democratica in campo culturale, politico ed economico. Con l'iniziativa Quadrangolare (Italia, Ungheria, Austria e Jugoslavia) nel 1988 venne abolito l'obbligo del visto per gli ungheresi favorendo in tal modo i loro spostamenti con la formazione delle prime correnti di traffico turistico verso l'Italia.

Il relatore, concludendo il suo intervento, ha poi aggiunto che l'attuale Governatore del Rotary in Ungheria intende favorire i rapporti fra i Governatori europei e attuare una fattiva collaborazione rotariana.

Il dottor Paolo Petiziol, nel condividere le parole dell'Ambasciatore Misur circa l'importanza del “Corridoio 5” per la nostra regione, punta di diamante del collegamento fra occidente e oriente, ha rilevato che l'inclusione del nostro Distretto 2060 nella ZONA 19 favorirà i rapporti di amicizia e di collaborazione fra i nostri Paesi. Un lungo applauso ha posto fine a questo importante incontro.



*Da sinistra a
destra:*

*Gabriele Bressan,
Gyoergy Misur,
Paolo Petiziol,
Istvan Madarassy*

**Bruno Maraschin, Governatore del Distretto 2060
per l'anno rotariano 2011/2012
ha preannunciato la sua visita al Club per**

lunedì 1 agosto 2011.

Gli diamo fin d'ora il nostro più cordiale benvenuto.

Il “Rotary per la scuola”.

xx edizione del Premio “Solimbergo”



Luigi Tomat, presidente della commissione del Premio con la prof.ssa Marisa Biasutti, dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Palazzolo dello Stella.

Continua il successo del Premio “Paolo Solimbergo” giunto quest’anno alla sua XX edizione. Riservato, come la precedente edizione, alle terze classi delle scuole medie del nostro territorio, il Premio ha visto la partecipazione delle Scuole Medie di Carlino, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano e Palazzolo dello Stella. Il tema assegnato si riferiva all’economia del territorio e alla descrizione dell’attività di un’azienda ivi operante.

La cerimonia di premiazione ha avuto luogo nel corso della riunione di caminetto n. 1875 del 18 aprile 2011 presso la “Fattoria dei Gelsi” di Aprilia Marittima presenti la prof.ssa Marisa Biasutti, dirigente scolastica dell’Istituto Comprensivo di Palazzolo dello Stella, la prof.ssa Maria Cacciola, dirigente scolastica dell’Istituto

Comprensivo di Lignano Sabbiadoro oltre ad alcuni insegnanti e a numerosi studenti delle scuole partecipanti.

Il primo premio è stato assegnato alla classe 3^a A della Scuola Media di Carlino, il secondo premio alla classe 3^a A di Marano Lagunare mentre al terzo posto si sono piazzate le classi 3^a A e 3^a B unificate della Scuola Media di Palazzolo dello Stella.

In apertura di seduta il presidente Gabriele Bressan ha illustrato le finalità del Premio intitolato al compianto avv. Paolo Solimbergo, socio del nostro club e già presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Un ringraziamento particolare è andato al presidente della Commissione del Premio, dottor Luigi Tomat e ai membri della stessa dottor Mario Drigani e dottor Alberto Barbagallo per lo sforzo organizzativo da loro profuso.

Nella pagina successiva fotocranaca delle premiazioni.

Riservato alle terze classi delle scuole medie inferiori.



"Ogni Rotariano deve essere d'esempio ai giovani"

La mia Africa

Quando la conosci la porti nel cuore



Nella foto il presidente Gabriele Bressan con il relatore Arturo Simioli

Il caminetto del 2 maggio 2011 ha visto la presenza del dr. Arturo Simioli quale relatore della serata, presentato dal socio Pippo Esposito. Il relatore è andato a ritroso nel tempo a pescare i ricordi di un'esperienza da lui fatta nel lontano 1989 quando, allora ventottenne,

per conto di un'azienda di Carrara venne assunto come "Logistic Manager" e... catapultato in Mozambico dove sarebbe rimasto per tre anni.

Molte le avventure capitategli: dalla sparatoria fra due soldati ubriachi nella prima notte africana, alla sorpresa di non trovare più al ritorno il sacchetto da lui nascosto sotto la sabbia prima di un bagno rinfrescante nelle acque azzurre di quel mare. Erano i documenti e tutti i suoi averi, compresa la cassa del campo.

Nei giorni a seguire, lentamente, e grazie all'intervento del Capo villaggio i documenti cominciarono ad apparire, ed anche le chiavi della macchina e l'agenda; solo i soldi mancavano all'appello. Tutto finì bene comunque, l'assicurazione restituì i soldi della cassa cantiere ed il Capo villaggio, qualche mese dopo, cominciò a girare con una motocicletta nuova.

Anche l'esperienza della carenza di acqua servì a fargli capire il reale valore di questa risorsa fondamentale per la nostra vita. "A me in Africa, racconta il relatore, è capitato di rimanere senz'acqua dopo una giornata di lavoro e posso assicurare che quei pochi litri che ricevetti in prestito da un vicino, li utilizzai con grande parsimonia: una parte la pescai dal fondo del secchio, con il mestolo ricavato dal guscio di una noce di cocco, e la utilizzai per lavarmi; il resto mi servì per farmi da mangiare.

Ancora oggi, ogni volta che apro un rubinetto, mi ricordo del fondo del secchio e del mestolo, ed immediatamente chiudo il rubinetto per risparmiare l'acqua che non mi serve."

Fra i mille ricordi, quello delle "Sorelle della Consolata": persone meravigliose, che con un grande pragmatismo ed un senso religioso puro, rappresentano un punto di riferimento, oramai irrinunciabile, per tutta la popolazione locale. Sono presenti nelle scuole, negli ospedali, nelle chiese, diffondono la parola di Dio attraverso l'azione del dono quotidiano all'altro. Furono loro che accolsero la richiesta di celebrare una Messa in ricordo di un carissimo amico del relatore, morto giovane per un male incurabile mentre stava preparando la sua tesi di laurea in geologia per lo scavo di pozzi artesiani in Africa.

Avviandosi alla conclusione il relatore ha voluto ricordare il saluto che due suoi dipendenti gli avevano riservato all'aeroporto di Pemba al momento del rientro in Italia: "Si sono presentati con una Talea della pianta rampicante che avevo sulla tettoia della mia villetta, avvolta in un foglio di giornale inumidito; mi dissero di piantare quella talea una volta rientrato in Italia per ricordarmi del Mozambico.

In Mozambico era un rigoglioso rampicante che faceva ombra allo spiazzo che avevo di fronte alla mia villetta prefabbricata. Qui in Italia, con il nostro clima, non è così rampicante e rigogliosa ma sopravvive, dimostrando grande adattabilità ed istinto di sopravvivenza. Sono ormai trascorsi quasi 20 anni dal mio rientro, e la pianta, che a casa abbiamo sempre chiamato "il Mozambico", è sempre lì, che mi ricorda quanto io debba a quella terra lontana, a quelle genti, a quei grandi occhi e a quei sorrisi sinceramente meravigliati di fronte allo spettacolo struggente della VITA.

Un applauso ha salutato alla fine l'interessante racconto di vita vissuta fatta dal dr. Simioli.



Rotaract Lignano

Una nuova stagione



Riunione conviviale inter-club presso il Ristorante "Da Toni" a Gradiscutta il 9.5.2011 per la consegna della targa al ricostituito Rotaract di Lignano Sabbiadoro. Vi partecipano i R.C. di Cervignano-Palmanova, Cividale del Friuli, Codroipo Villa Manin con i rispettivi presidenti insieme a numerosi soci e un gruppo di rotaractiani di Cividale.

Fra gli ospiti il Sindaco di Lignano, Silvano Delzotto, don Luca Calligaro, capellano di Lignano e



Stefano Chiocon, past Delegato di Zona per il Rotaract del Distretto 2060.

È presente il Governatore del nostro Distretto, Riccardo Caronna con la signora Francesca. Il Rotaract di Lignano Sabbiadoro vede la presenza del suo presidente, Marco Andretta, e di un folto gruppo di soci.

Dopo i saluti del presidente Gabriele Bressan, il Presidente del Rotaract, Marco Andretta ha illustrato i programmi futuri del club incentrati su una serie di services riguardanti principalmente il territorio di competenza.

Parole di plauso sono state rivolte a Marco Andretta e ai componenti del direttivo dal past Delegato di Zona, Chiocon nonché dal Governatore Caronna, che ha voluto rimarcare l'importanza della ripresa dell'attività da parte del Rotaract di Lignano ai fini del coinvolgimento dei giovani verso gli ideali del Rotary.

Prima della conviviale, servita con la tradizionale professionalità dall'amico Aldo Morassutti, il Governatore Caronna ha appuntato il distintivo del Rotaract al neo-socio Luca Landello.



Foto di gruppo dei Rotaractiani

A sinistra: il neo socio Luca Landello

In basso a sinistra: Stefano Chiocon

In basso a destra: scambio di guidoncini tra il Rotaract di Cividale del Friuli e quello di Lignano Sabbiadoro

Premio Rotary "Obiettivo Europa" 2011

A don Alessio Geretti il premio della XII edizione



Il rappresentante del Governatore, Alfio Chisari, con il premiato don Alessio Geretti.

“Curatore delle Mostre promosse dal Comitato di San Floriano - recita la motivazione - don Alessio Geretti ha sviluppato progetti di grande valore in ambito culturale ed azioni di eccellenza a favore dello sviluppo turistico locale e dell'integrazione della società nazionale ed europea,

con la promozione della cultura cristiana nel territorio della montagna friulana. Queste iniziative attestano l'impegno della Diocesi di Udine, delle istituzioni e della società friulana nel perseguimento dell'Obiettivo Europa, con visione lungimirante e ritorno positivo per il territorio. La sua opera, finalizzata allo sviluppo dell'uomo ed al consolidarsi dell'ideale di pace nella comunità internazionale, ha suscitato ammirazione ed interesse ben oltre i confini regionali, apportando significativo prestigio al Friuli ed all'Italia”.

La cerimonia di premiazione, avvenuta alla presenza di un folto pubblico, è stato l'atto conclusivo del convegno organizzato da nove Rotary Club della provincia di Udine sul tema “Turismo nel Friuli Venezia Giulia: politiche, idee e progetti a confronto”, in cui sono intervenuti la dott.ssa Federica Seganti, Assessore regionale alle attività produttive, il dott. Silvio Moro, Presidente della Casa per l'Europa di Gemona del Friuli ed il dott. Carlo Teghil, Assessore al Turismo del Comune di Lignano Sabbiadoro. Presenti anche l'arch. Mariagrazia Santoro, assessore alla Pianificazione territoriale del Comune di Udine, il dott. Matteo Tonon e la dott.ssa Cristina Papparotto, Vice Presidenti di Confindustria Udine.

“La politica turistica del Friuli-Venezia Giulia - ha detto l'Assessore Seganti - si fonda sull'analisi delle esigenze espresse dagli operatori e dai turisti, provenienti soprattutto dai paesi stranieri”. Il turista è attento al prezzo-qualità, privilegia gli spostamenti in auto rispetto all'aereo, si muove nel raggio di circa 500 chilometri. I suoi interessi principali sono l'enogastronomia, la cultura (città d'arte, borghi e

paesi storici), il mare, che costituiscono punti di forza della nostra regione e dell'Italia in genere. Esistono, tuttavia, alcuni punti di debolezza: la scarsa qualità delle infrastrutture pubbliche e private, la difficoltà di accesso alle prenotazioni, la scarsa affidabilità del rapporto prezzo/qualità (ad esempio, non sempre un albergo a 4 stelle soddisfa ai requisiti standard). La politica regionale si è quindi focalizzata sulla revisione completa delle tecniche di comunicazione e promozione, sull'innovazione dell'immagine, sulla formazione degli operatori pubblici e privati, sulla certificazione dei requisiti, sul rinnovo ed il miglioramento delle infrastrutture. Oltre a notevoli investimenti sui centri congressuali, le terme e gli impianti sportivi, è stato completamente rinnovato il sistema delle prenotazioni on-line sia dei pernottamenti che dei servizi accessori. I risultati cominciano a premiare gli sforzi: nell'ultimo anno gli arrivi sono aumentati dell'1%, le presenze del 2%, le città d'arte hanno vissuto un piccolo boom.

Silvio Moro ha ricordato i principali progetti di scambio internazionale dei giovani, promossi dalla Casa per l'Europa di Gemona, quali il progetto Comenius, che interessa i giovani delle scuole di primo grado, gli Incontri della Gioventù, i gemellaggi che riuniscono partecipanti da 10 Paesi europei e molte altre iniziative che favoriscono l'incontro e lo scambio dei giovani nella prospettiva della loro educazione all'Europa.

Carlo Teghil, infine, ha ricordato le premesse e la storia del Premio Hemingway - Lignano Sabbiadoro. Agli inizi degli anni '80 si sentiva la necessità di una manifestazione che distinguesse Lignano e la facesse uscire dallo stereotipo delle solite località balneari.

Il Premio Hemingway è riuscito ad offrire grande visibilità e suscitare simpatia sfruttando la valenza culturale dell'evento. I ritorni turistici per Lignano e la Riviera friulana sono stati ampi ed immediati. Per ricevere il Premio occorre venire sul posto e questo ha fatto passare per Lignano tutto il firmamento giornalistico e culturale italiano ed europeo, facendo da cassa di risonanza per la notorietà e la reputazione della principale località turistica friulana.

Il Risorgimento in 54 mm.

I soldatini raccontano l'Unità d'Italia



Si è conclusa in questi giorni, con grande successo di pubblico e di critica, la mostra "IL RISORGIMENTO IN 54 mm. I Soldatini raccontano l'Unità d'Italia", allestita nel Castello di Udine, inaugurata, il 15 aprile scorso, dal Sindaco Furio HONSEL e oggetto della visita guidata organizzata dal nostro Club il 21 maggio 2011.

L'esposizione, curata dal socio Enzo Barazza (noto appassionato e cultore di modellismo militare) rientrava tra le iniziative programmate, per la ricorrenza dei 150 anni (dall'Unità d'Italia), dall'apposito comitato cittadino, presieduto dall'Assessore alla cultura del Comune, prof. Luigi Reitani.

Per la altissima qualità dei figurini esposti, la rassegna è risultata la più importante e completa mostra sul Risorgimento mai allestita in Italia. Più di 300 soldatini (per lo più pezzi unici), provenienti dalle più qualificate collezioni nazionali, hanno consentito di rivivere momenti ed episodi salienti dell'epoca risorgimentale, seguendo un arco di tempo che andava dal 1848 al 1918.

Con le miniature si sono ripercorse le tre guerre di Indipendenza (in evidenza, la scena rievocativa dello scontro alla "SFORZESCA" – scena vincitrice del Mondiale 2000 dei soldatini – e quella che ricordava "la fatal NOVARA" del 23 marzo 1848; e poi ancora l'ingresso degli zua-

vi a Magenta la sera del 4 giugno 1859; la carica delle Guide a CUSTOZA nel 1866); ma anche le vicende legate alla breve stagione della Repubblica Romana (richiamava l'attenzione il diorama della carica dei lancieri di Masina a VILLA CORSINI nel 1849). E poi la presenza delle truppe del Regno di Sardegna durante la guerra di



CRIMEA (in evidenza, momenti della battaglia della CERNAIA 1855); e ancora gli albori del colonialismo nazionale in Africa (in evidenza episodi legati alla battaglia di ADUA 1896; momenti della guerra italo turca in Libia 1911); fino alla prima guerra mondiale (in evidenza il diorama dello scontro tra i ghiacci delle Alpi tra truppe di montagna austriache e alpini). Significativi anche i richiami alla presenza di volontari garibaldini durante la guerra civile americana (sia tra le truppe dell'Unione che, in contrapposizione, tra i Confederati) e sul finire della guerra franco prussiana (a Digione e dintorni nel gennaio 1871) nonché al ruolo del contingente italiano, in CINA, nell'ambito della spedizione europea, durante la rivolta dei Boxer (1900).

La eccezionale qualità dei soldatini era documentata anche da numerosi pannelli in cui i figurini risultavano ingranditi e riprodotti a grandezza umana.

A complemento della mostra anche volumi e documenti d'epoca (dai primi moti del 1821 alla repubblica romana, al periodo post unitario) di notevole interesse storico (come il Bando con la sentenza di condanna a morte di Federico Confalonieri e Alessandro Andryane; certificati di prestito emesso dal Governo Provvisorio di Venezia 1849; gli atti normativi e i bandi della Repubblica Romana; copia del Trattato di Parigi (1856) che pose termine alla guerra di CRIMEA; il Bilancio dello Stato per il 1870 ...).

Vivo apprezzamento nei confronti dell'amico avvocato Enzo Barazza è stato espresso dal gruppo di soci che ha visitato la mostra.



Come si creano le costituzioni

Relazione di Stefano Barazza



*Il presidente
Gabriele Bressan
con il dott. Stefa-
no Barazza.*

Questo il tema della relazione tenuta dal dottor Stefano Barazza (figlio del socio avvocato Enzo Barazza) durante il caminetto n. 1879 del 23 maggio 2011. Protagonista della vita politica e sociale dello stato, la costituzione è usualmente intesa quale solenne documento scritto (cost. formale), gerarchicamente superiore ad ogni altra fonte dell'ordinamento giuridico,

nel quale trovano espressione i principi cardine della democrazia costituzionale (separazione dei poteri, garanzia dei diritti fondamentali, etc.). Si tratta, tuttavia, di una accezione che, nel cogliere le profonde innovazioni delle costituzioni di compromesso del secolo scorso e gli insegnamenti del costituzionalismo moderno, prescinde da una visione unitaria della costituzione come fenomeno sociale (cost. materiale), capace di descrivere, modificandosi continuamente, le condizioni di esistenza di un gruppo sociale.

Adottando quest'ultima prospettiva, è possibile distinguere tra diversi fenomeni che comportano la modifica, in senso creativo, di qualsiasi costituzione: accanto ai processi costituenti e di revisione costituzionale, infatti, si collocano processi di interpretazione e manipolazione della costituzione, ad opera delle Corti costituzionali e dei giudici ordinari, nonché di integrazione, per mezzo del diritto internazionale, di fonti di rango subcostituzionale e di consuetudini costituzionali. È l'insieme di tali meccanismi che assicura, in ogni momento storico, la corrispondenza della costituzione vigente al volere dei cittadini.

Le transizioni costituzionali moderne, di cui costituiscono esempi recenti i fenomeni costituenti che hanno interessato Europa dell'Est, Bosnia Erzegovina e Sud Africa negli anni '90, nonché Iraq, Nepal, Fiji e Timor Est nel decennio appena trascorso, conoscono uno sviluppo articolato in tre fasi. Alla formazione di un governo transitorio, che adotta una costituzione ad interim e stabilisce le modalità per l'adozione della costituzione definitiva (stabilizzazione), segue la predisposizione della nuova costituzione ad opera di una apposita convenzione o assemblea e la sua eventuale sottoposizione a

referendum (drafting): una volta entrata in vigore la nuova costituzione, infine, al legislatore ed ai giudici è affidato il compito di trasformare i principi ivi affermati in norme giuridiche di dettaglio (attuazione).

Particolare attenzione, nel corso di ogni fase, deve essere rivolta alla corretta rappresentazione della volontà dei cittadini in seno al processo costituente, assicurando la tutela delle minoranze ed individuando strumenti opportuni di informazione e coinvolgimento diretto: tra questi ultimi, è frequente il ricorso a referendum precostituenti sulla forma di stato (Italia 1946 ed Egitto 2011), nonché a questionari e sondaggi somministrati a tutti i cittadini (Ungheria 2011, Malawi, Kenya, Nepal, Sudafrica). Tra le caratteristiche dei moderni processi di constitution-making, va segnalata la frequente partecipazione di esperti stranieri o stati terzi nelle fasi di stabilizzazione e drafting (come avvenuto, ad opera dell'ONU, in Sudan, Nepal, Kosovo, Fiji e Timor Est), nonché la crescente influenza del diritto internazionale, ed in particolare della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo, sulla tutela costituzionale dei diritti umani. Un caso estremo è rappresentato dai processi costituenti esterni, nei quali uno o più stati terzi determinano sia le modalità di adozione che il contenuto della costituzione, come accaduto in Bosnia Erzegovina, con gli accordi di Dayton del 1995.

Ripercorrendo le alterne vicende del costituzionalismo contemporaneo, è possibile comprendere l'importanza dei fenomeni sociali, economici e culturali che si stagliano sullo sfondo dei processi costituenti, nonché il ruolo svolto dai processi di integrazione ed interpretazione costituzionale nell'assicurare un efficace adattamento della costituzione vigente al continuo trasformarsi della società civile.

La costituzione materiale, infatti, non sembra conoscere processi creativi in senso proprio, ma solo costanti modifiche, silenti trasformazioni che non devono necessariamente coinvolgere la costituzione formale, il cui ruolo rimane quello di ispirare ed alimentare il progresso sociale, economico, culturale e politico della società.

Numerose le domande dei presenti e gli approfondimenti forniti dal relatore salutato, alla fine, da un caloroso applauso.

Morale della felicità e obbligo del dovere

Brillante relazione di Mons. Nicola Borgo



La riunione di caminetto n. 1880 del 30 maggio 2011 si è incentrata sulla partecipazione di Mons. Nicola Borgo, sacerdote dell'Arcidiocesi di Udine, presentato dal presidente Gabriele Bressan, che ha intrattenuto i presenti con una dotta relazione sulla felicità e il dovere.

Mons. Borgo è presidente onorario dell'Associazione culturale Padre David Maria Turoldo di Coderno, personaggio di grande cultura non solo teologica, fine letterato e critico d'arte, autore di molteplici pubblicazioni anche in lingua friulana.

Parte da lontano il relatore per dire che nel medio evo vi era il dominio di una cultura in cui Dio era il termine di riferimento fondamentale e naturalmente l'Uomo, sua creatura, era pellegrino sulla terra in attesa di un premio o di un castigo.

L'Umanesimo butta all'aria la cultura medioevale e pone al centro non la realtà di Dio ma dell'Uomo che diventa il punto di riferimento su questa terra. E dopo l'Umanesimo viene l'Illuminismo: l'Uomo è la sua ragione e ciò che nasce dalla ragione è più che giustificato e sufficiente e non ha bisogno di alcun supporto trascendente.

Oggi la ragione scientifica e sperimentale ha messo da parte anche gli orizzonti conquistati dall'Umanesimo e dall'Illuminismo. Oggi è vero quello che è scientificamente provato e l'orizzonte non è più etico quando la ragione predica che tutto ciò che è consegnato alla tecnologia deve essere fatto. Vi è insomma un salto di qualità: è progresso.

Oggi chi fa opinione sono soprattutto i mezzi di comunicazione di massa che suscitano emozioni passeggiare e che forse non aiutano a comprendere i problemi nella loro particolare specificità. Ma fanno da traino per suscitare bisogni artificiali sviluppando una logica consumistica funzionale al mondo dell'economia e della tecnica.

La Scuola di Francoforte affermava che l'**avere** è indotto e favorito più dell'**essere**.

E le immediate conseguenze sono che in questa visione i doveri non ci sono più e l'orizzonte più autentico è il possedere. Diventa così urgente un discorso sui problemi di fondo: come impostare il rapporto tra desiderio/piacere e dovere, come rendere possibile un confronto fecondo tra i diversi punti di vista? Macintyre

afferma che una volta abbandonata quest'ottica di vita "buona" con i suoi orizzonti di valori non resta che appiattirsi sul problema delle norme di comportamento, con un'etica personale sempre più relegata nell'ambito dell'interiorità dell'individuo, ma che a un certo punto deve lasciare il passo all'etica pubblica.

Zigmund Bauman, sociologo e filosofo polacco, autore della "Società liquida" ritiene questa deriva comportamentale fautrice di una società liquida, nel senso che ogni desiderio diventa rivendicazione, diritto, vibrata protesta contro tutto ciò che la contrasta, come liquido è il tipo di vita che si tende a vivere nella società. È venuto meno il senso del collettivo, della comunità "buona". Oggi sono dominanti le "mie" necessità, le "mie" voglie, i "miei" capricci e lo Stato cercherà di fare leggi che vengano incontro proprio a queste esigenze.

Ma allora che cosa è etico e che cosa non è etico? si chiede il relatore. O non possiamo più dare all'etica quella consistenza metafisica che dava Aristotele, dominante anche nella realtà dell'Umanesimo e dell'Illuminismo?

Oggi la società è costruita sulla libertà degli individui, sul mercato, sulla globalizzazione. Siamo di fronte ad una nuova stagione dell'Umanità, ma su quali basi si fonda?

Certo è che la felicità non può essere un semplice accontentarsi dei consumi e, altra cosa drammatica, la realtà delle etiche fornite dai grandi movimenti (liberalismo, marxismo) stanno scomparendo e il potere non è più capace di pensare in termini etici e sforna leggi con una concezione individualistica dove prevale il soggettivismo assoluto.

Fin qui una sintesi dell'intervento di Mons. Borgo.

Alla quale ci sia consentito, a mo' di chiosa, di aggiungere che lo stesso Kant ('Critica della ragion pratica'. Introduzione alla lettura di S. Landucci) riconosceva che la ricerca della felicità è inevitabile, dato com'è fatto l'uomo, e la moralità consiste nel porle limiti rigorosi ogniqualvolta ne andrebbe, altrimenti, del dovere.

(CAV)



*Il relatore Mons.
Nicola Borgo*

Viaggio in Sicilia e incontro con il RC di Siracusa Monti Climiti



Il presidente Gabriele Bressan con la presidente del Club di Siracusa, Angela Pistone

Dal 2 al 5 giugno 2011 una nutrita rappresentanza di soci del nostro club ha fatto visita al R.C. di Siracusa Monti Climiti in occasione della rappresentazione di due tragedie al Teatro Greco di Siracusa.

Il presidente Bressan ha porto il saluto alla

presidente del club di Siracusa signora Angela Pistone e al presidente designato per il 2012-2013 Antonino Portoghese. Presenti alla serata anche Fernando Balestra, Sovrintendente Fondazione INDA, Sebastiano Lo Monaco, attore in "Filottete", Antonio Zanolletti, attore in "Ulisse" e Giuseppina Norcia, curatrice del sito web inda.

Per la descrizione del viaggio in Sicilia lasciamo la parola (o meglio la penna!) alla signora Enrica Puglisi Allegra che, da siciliana doc, ha saputo condensare momenti ed emozioni di questa trasferta del club nella massima isola del Mediterraneo.

"Al Teatro Greco di Siracusa, esempio di creazione architettonica di grande valenza, annualmente si rinnova il "rito" della rappresentazione teatrale antica, insuperata nelle opere dei tragici greci. Il cartellone del XLVII Ciclo di Spettacoli Classici di Siracusa ha proposto quest'anno due tragedie: l'Andromaca di Euripide e il Filottete di Sofocle. Questo è stato l'incentivo preponderante del nostro viaggio culturale-turistico in Sicilia. Tragedie poco rappresentate, ma certamente intriganti e stimolanti sul piano dell'eterno confronto-contrasto tra l'impeto delle passioni e l'uso della parola, del pensiero e della riflessione critica. Andromaca e Filottete, come ce li hanno tramandati e consegnati i poemi omerici, sono figure di secondo pia-

no, immersi nell'ombra della marginalità. In queste due tragedie, riacquistano invece centralità nell'azione. Rilevante e piacevole l'incontro con il R.C. Siracusa Monti Climiti al Jolly Hotel Aretusa. Un'arte naturale l'accoglienza tramandata nel corso dei secoli e che fa parte del DNA di tutti i siciliani. Ospiti della serata alcuni attori, critici e registi delle tragedie che sono stati per noi testimonianza di artisti che hanno calcato questo straordinario palcoscenico e hanno raccontato il



loro lavoro realizzato con mezzi efficaci, frutto della passione e dell'ingegno. Al termine della serata il rituale scambio dei guidoncini tra i Presidenti e vari omaggi in ricordo di due terre tanto diverse, ma accomunate da un unico simbolo "Rotary".

Il nostro viaggio poi è proseguito nel visitare prima Caltagirone e poi Siracusa. Sappiamo che essa, in epoca classica, fu la più ricca e la più potente delle città greche in Sicilia, al punto da spuntarla contro la stessa Atene che osò assalirla per contrastarne l'espansione. Con i suoi 9000 metri quadrati di superficie espositiva che ospitano circa 18000 "pezzi" di grande pregio, il Nuovo Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi" viene ormai definito come il più importante della Sicilia e uno dei maggiori del genere in Europa.

Caltagirone, famosa per l'antica arte della ceramica, è il maggior centro della provincia di Catania e sorprende per l'incredibile nu-

Alcune immagini del viaggio culturale - turistico



bellezza, la grandiosità dei suoi panorami, lo splendore dei suoi colori, la pittoresca posizione, la mitezza del suo clima, l'importanza dei suoi monumenti artistici, ha valicato da tempo ormai i confini nazionali. Abbiamo raggiunto la città della provincia di Messina, arroccata sui fianchi del monte Tauro ed abbiamo notato che si apre in scorci caratteristici ed ameni. Strepitosi scorci che questa città medievale quasi perfettamente conservata regala: ad esempio quello che abbiamo goduto dall'alto delle gradinate del

mero di Chiese, indice di un considerevole prestigio religioso.

Nel ragusano e nella Val di Noto abbiamo ammirato architetture e monumenti giocosi, trasgressivi, esagerati: difficile dare una definizione del Barocco siciliano, che stupisce con fregi e smerlettature su chiese, palazzi e cancellate. Noto è il più prezioso dei gioielli barocchi siciliani che si presenta come un immenso scenario, in cui le chiese ed i palazzi monumentali sono stati disposti con impeccabile gusto scenografico, sfruttando anche il naturale pendio della collina.

La Ragusa Ibla è stata una vera rivelazione. Il centro storico tutto un alternarsi di eleganti dimore signorili caratterizzate da sorprendenti mensoloni scolpiti che reggono grandi balconi in ferro battuto.

Villa del Casale di Piazza Armerina, a sud di Enna, è il più stupefacente edificio romano in Sicilia, che conserva quasi intatti i suoi meravigliosi pavimenti decorati con mosaici policromi che raffigurano scene di vita quotidiana, episodi omerici, mitologici e scene erotiche. Abbiamo notato come tutto ciò evidenziasse la rilassata atmosfera che regnava in questa villa di campagna ai tempi d'oro dell'Impero.

Infine Taormina che per la sua eccezionale



Teatro Greco, il monumento più famoso costruito a ferro di cavallo nel III secolo a.C. e sospeso tra mare e cielo. Il teatro sfrutta infatti il declivio naturale della collina e della baia di Schisò.

Un particolare ringraziamento a Gigliola e Gabriele per l'ottima organizzazione del viaggio, per la loro disponibilità e per la scelta dell'albergo "Il Podere" immerso in un parco circondato da agrumeti e oliveti."

Enrica Puglisi Allegra

Il gruppo dei partecipanti in due momenti del loro viaggio in Sicilia

"Ogni Rotariano deve essere d'esempio ai giovani"

Cambio del Martello

Luigi Tomat nuovo presidente

*Gabriele Bressan
con il neo
Presidente Luigi
Tomat*

*Nella pagina
accanto:*

*1. Il Governatore
Riccardo Caron-
na consegna a
Gabriele Bressan
l'Attestato del
Presidente Inter-
nazionale.*

*2. Il Presidente
Bressan riceve,
durante l'ultimo
congresso
distrettuale dal
Governatore
Caronna, il PHF
distrettuale.*

*3. Un omaggio
all'Assistente del
Governatore,
Stefano Puglisi
Allegra.*

*4. Insieme,
da sinistra a
destra, Caronna,
Bressan, Tomat e
Puglisi Allegra.*

*5. Le signore
Gigliola Bressan
e Pia Tomat.*

*6. Gabriele
Bressan con il
Presidente del
Rotaract, Marco
Andretta.*

*7. Consiglio
Direttivo e colla-
boratori del Pre-
sidente Gabriele
Bressan.*



L'anno rotariano si estende a cavallo di due annate: inizia il primo luglio e finisce il 30 giugno dell'anno successivo. E così anche quest'anno, precisamente lunedì 27 giugno nella riunione n. 1884, si è svolto il tradizionale appuntamento conviviale per il cambio del martello, ovvero il passaggio di consegne tra il presidente uscente Gabriele Bressan e il neo presidente Luigi Tomat. A significare l'importanza della serata, che riserva sempre momenti emozionanti, oltre a molti soci e signore, anche la presenza del Governatore del nostro distretto 2060 Riccardo Caronna, accompagnato dalla signora Francesca, tra l'altro nominato nel corso della serata socio onorario del nostro Club, molti ospiti con signore. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente uscente e dalla gentile signora Gigliola. Bressan, dopo un ampio

escursus sull'attività e i services attuati durante la sua presidenza, ha voluto ringraziare singolarmente i componenti il direttivo facendo loro omaggio di un prezioso volume di Luciano Zanelli.

Nel corso della serata è stato conferito il PHF all'assistente del Governatore, Stefano Puglisi Allegra. A sua volta il Governatore Caronna ha avuto parole di elogio nei confronti del presidente uscente, consegnando infine al Club l'Attestato di Benemerenzza del Presidente del Rotary Internazionale per l'intensa attività svolta durante l'anno rotariano 2010-2011. A chiusura di serata il neo presidente Tomat, presente con la gentile signora Pia, ha tracciato le linee programmatiche che intende portare avanti durante la sua presidenza.

Enea Fabris

La Ruota continua a girare

Nuovi programmi - Nuovi traguardi



8. Il Governatore Riccardo Caronna consegna a Stefano Puglisi Allegra il PHF distrettuale nel corso dell'ultimo congresso.

"Ogni Rotariano deve essere d'esempio ai giovani"

Il Risorgimento in Friuli

Il suo contributo all'Unità d'Italia



Il Prof. Fulvio Salimbeni riceve il guidoncino del Club dal Presidente Bressan

Presentato dal socio avv. Enzo Barazza, il prof. Fulvio Salimbeni, storico e docente di Storia contemporanea nell'Università degli Studi di Udine, ha intrattenuto i presenti, nella riunione di caminetto n. 1883 del 20 giugno 2011, svolgendo una relazione su "Il Risorgimento in Friuli".

Studio di storia risorgimentale e contemporanea il prof. Salimbeni ha inteso mettere a fuoco il contributo reso dal Friuli all'Unità d'Italia, i principali moti ri-

sorgimentali e i suoi più famosi protagonisti.

La fine della Serenissima Repubblica di Venezia, decretata dal Trattato di Campoformido, stipulato nell'ottobre 1797 fra Napoleone Bonaparte e l'imperatore Francesco II° d'Asburgo, segna l'inizio del Risorgimento.

Nella nostra regione furono scritte pagine gloriose del Risorgimento e numerosi furono i friulani che presero parte ai moti insurrezionali.

Oltre a Ippolito Nievo, scrittore e patriota, friulano d'adozione, autore del romanzo "Le confessioni d'un Italiano" non vanno dimenticati i ventidue garibaldini friulani che fecero parte, insieme con il Nievo, della Spedizione dei Mille: Leonardo Andervolti, Giovanni Battista Cella ed Antonio Andreuzzi, per finire con altri personaggi che contribuirono al movimento unitario ed irredentista, di cui fu protagonista il triestino Guglielmo Oberdan.

Ne sono testimonianza:

Assedio del Forte di Osoppo (24 Marzo 1848, 13 Ottobre 1848). Alla guida di Licurgo Zannini e Leonardo Andervolti oltre 400 uomini resistono per 7 mesi alle truppe austriache. La resistenza fu opposta sino all'estremo e tale fu l'impressione suscitata negli Austriaci che questi, al momento della resa del Forte, concessero l'onore delle armi e l'autorizzazione ai difensori di uscire da Osoppo.

Moti di Navarons (16 ottobre 1864, 8 novembre 1864). Un gruppo di patrioti mazziniani partono dal borgo di Navarons (Meduno) sotto la guida del medico Andreuzzi. Affiliato alla Giovine Italia di Giuseppe Mazzini, amico intimo dello stesso e di Giuseppe Garibaldi, fu uno dei più attivi animatori della causa indipendentista nella provincia friulana (che allora si trovava sotto l'Impero Asburgico).

A Navarons, Andreuzzi diffonde la lettura della "Giovane Italia" fra amici e conoscenti, inoltre mantiene assidui contatti con gli ambienti mazziniani universitari e con il Partito d'Azione.

La fortezza di Palmanova: In seguito alla capitolazione di Udine, il generale austriaco Nugent estese a Palmanova l'invito a cedere le armi e, dopo il rifiuto, il 28 aprile iniziò il blocco della fortezza. Il 24 giugno 1848, Palmanova accettò la capitolazione.

L'Unità d'Italia, continua il relatore, non fu un movimento solo elitario e calato dall'alto: la voglia di indipendenza era diffusa in tutti gli strati della società. Da tener presente che all'epoca non esistevano i mezzi di comunicazione di massa di cui oggi disponiamo.

Ciò nondimeno a diffondere gli ideali di libertà e il desiderio di una patria unita contribuirono la musica, la letteratura e l'arte. Ne citiamo ad esempio il teatro lirico (Verdi con Il Trovatore, Il Nabucco, I Vespri Siciliani, I Lombardi alla prima Crociata), Rossini con il Guglielmo Tell). Certo che il Risorgimento non fu solo un fatto italiano ma europeo, in quanto l'idea di un'Europa era già ben chiara nel 1800. Mazzini, infatti, dopo aver fondato a Marsiglia nel 1830 la "Giovine Italia" basata su due pilastri: da una parte Dio e il Popolo e dall'altra Pensiero e Azione, fonda nel 1834 anche "La Giovine Europa" per promuovere l'indipendenza e l'emancipazione dei popoli dalla sudditanza ai regimi assoluti. La Giovine Europa rappresentò un interessante esperimento di affermazione dei principi di fratellanza e associazione internazionale. Numerose le domande dei presenti e puntuali le risposte del prof. Salimbeni salutato, alla fine, da un caloroso applauso.

(CAV)

Il Quadrimotore B24 nei fondali di Lignano Sabbiadoro



Caminetto del 6 giugno 2011. Relatori la coppia Luigi Paderni di Lignano, fondatore nel 1979 della Società Friulana Subacquei e dal 1994 Istruttore di fotografia subacquea della FIPS, insieme con l'archeologo Freddy Furlan di Villa Vicentina, già ispettore onorario della Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia. È stata presentata una interessante relazione (della quale riportiamo un ampio stralcio) sulla controversa vicenda di quanto avvenuto nei cieli del Friuli la domenica del 30 gennaio 1944.

Alcuni bombardieri americani, dopo il primo bombardamento di Udine, vennero colpiti dall'artiglieria rimanendo danneggiati. Fra questi appunto il B-24 la cui carcassa è stata ritrovata sui fondali di Lignano, ormai spogliato di quasi tutto quello che era asportabile. Tra le diverse ipotesi quella più accreditata era che si trattasse di un velivolo (il Vivacious Lady) abbattuto da caccia tedeschi nella zona di Caorle il 13 giugno 1944. Il monumento ai Caduti dell'Aria, lungo la darsena "Marina 1" di Lignano, su cui campeggia un'elica del bombardiere, riporta infatti la data del 13 giugno 1944.

Alcuni elementi però non collimano con le condizioni del relitto del Vivacious Lady che, secondo due sopravvissuti, sarebbe andato in pezzi mentre il relitto di Lignano è pressoché intero e la mancanza della coda indica che era ammarato.



Da un esame attento delle molte foto del relitto, continua Freddy Furlan, si intuisce che, al momento dell'amaraggio, il velivolo avesse il motore interno destro fuori uso. Al momento dell'impatto la coda era stata strappata via mentre il muso si era violentemente piantato nel basso fondale, perdendo la torretta di prua che potrebbe ancora essere poco distante sepolta dalla sabbia del fondo e che in essa possano ancora essere custoditi i resti di qualcuno degli aviatori ancora dispersi.

Ad avvalorare questa ipotesi la testimonianza di un signore di Vittorio Veneto, che il 28 febbraio 1944 aveva visto passare a bassa quota un aereo B-24 con un motore fermo e che si dirigeva a fatica verso Jesolo e il mare.

Da sinistra, Luigi Paderni e Freddy Furlan ricevono il guidoncino del Club

Brillante maturità per i rotaractiani Movio e Tel

Dopo aver superato i primi quattro anni del Liceo Classico XXV Aprile di Portogruaro con la media del nove, Marco Movio (figlio del nostro socio Ivano e di Marina) ed Alessandro Tel - componenti del ricostituito Rotaract di Lignano - hanno brillantemente soste-

nuto l'esame di maturità classica conseguendo il punteggio di 100 con Lode.

A Marco ed Alessandro le congratulazioni del club ed un "in bocca al lupo" per la loro futura carriera universitaria.

PROGRAMMA MESE LUGLIO 2011

Lunedì 04.07.2011

Ore 19.30 Assemblea straordinaria:

1) Modifiche al Regolamento del Club; 2) Piano direttivo triennio 2011-2014

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1885 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima

Relatore: Dott. Luigi Tomat - presidente

Tema: PROGRAMMA ANNO ROTARIANO 2011/2012

Lunedì 11.07.2011

Ore 18.30 Consiglio Direttivo

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1886 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima

Relatore: Dott. Gianni Conedera

Tema: DALLA RESISTENZA A GLADIO NEL CONFINE ORIENTALE

Lunedì 18.07.2011

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1887 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima

Relatore: Dott. Franco Tosolini

Tema: STORIA DELLA GLADIO

Lunedì 25.07.2011

Ore 18.30 Consiglio direttivo

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1888 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima

Relatori: I soci: Acco, Montrone S., Trequadrini

Tema: PROGRAMMA COMMISSIONI EFFETTIVO, AMMINISTRAZIONE, ROTARY FOUNDATION

Giovedì 28.07.2011

Ore 21.00 Concerto di musica classica della Mitteleuropa Orchestra presso l'Arena Alpe Adria di Lignano

PROGRAMMA DEL MESE DI AGOSTO 2011

Lunedì 01.08.2011

Ore 19.50 Riunione conviviale n. 1889 - Visita del Governatore del Distretto 2060, Bruno Maraschin

Lunedì 08.08.2011

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1890 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima

Relatore: Dott. Stefano Puglisi Allegra

Tema: ESPERIENZE DI ASSISTENTE DEL GOVERNATORE

Lunedì 15.08.2011

Riunione annullata per festività

Sabato 20.08.2011

Riunione di caminetto n. 1891

Visita agli orfani di Zlín presso GE.TUR e cena insieme anche con i rappresentanti del RC Zlín

Lunedì 22.08.2011

Ore 19.50 Riunione sostituita dal caminetto n. 1891 del 20.08.2011

Mercoledì 31.08.2011

Ore 19.50 Riunione di Interclub n.1892 con i RC di San Vito al Tagliamento presso la Villa Curtis Vadi di Cordovado

Tema: SERATA ROTARACT

PROGRAMMA DEL MESE DI SETTEMBRE 2011

Lunedì 05.09.2011

Ore 18.30 Consiglio Direttivo

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1893 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima

Relatore: Gen. Carabinieri Valentino Scognamiglio

Tema: L'ARMA DEI CARABINIERI

Lunedì 12.09.2011

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1894 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima

Relatrice: Arch. Valentina Piccinno

Tema: MUSEI E COLLEZIONI NELLA PROVINCIA DI UDINE

Lunedì 19.09.2011

Ore 19.50 Riunione n. 1895 - Assemblea ordinaria:

1) Bilancio consultivo 2010/2011; 2) Bilancio preventivo 2011/2012

Lunedì 26.09.2011

Ore 19.50 Riunione di Interclub n. 1896 con i RC di Cervignano-Palmanova, Codroipo-Villa Manini, Gorizia presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima

Relatore: Prof. Antonio Chiumiento

Tema: IL MISTERO DEGLI UFO E DEGLI ALIENI

Assiduità

dal 28 marzo al 27 giugno 2011



	%		%
1 ACCO Marta	31	21 KOROSSOGLU Georgios	85
2 ANDRETTA Mario Enrico	85	22 MANCARDI Diego	31
3 BALDASSINI Pier Giorgio <i>PHF</i>	69	23 MONTRONE Giuseppe <i>PHF (D)</i>	31
4 BARAZZA Enzo <i>PHF</i>	62	24 MONTRONE Stefano	69
5 BARBAGALLO Alberto	54	25 MOVIO Ivano	54
6 BRESSAN Gabriele <i>PHF</i>	100	26 PERSOLJA Adriano	46
7 BROLLO Flavio	85	27 PUGLISI ALLEGRA Stefano <i>PHF</i>	92
8 CASASOLA Walter (C)	23	28 QUAGLIARO Ermanno	8
9 CICUTTIN Simone	23	29 RANALLETTA Vittorio	0
10 CLISELLI Lucio (D)	8	30 RIDOLFO Giancarlo	100
11 COTTIGNOLI Enrico	38	31 ROCCO Giusi (C)	8
12 CUDINI Lorenzo	54	32 SANTUZ Paolo (C)	0
13 DA RE Sergio	46	33 SIMEONI Valentino Bruno <i>PHF (D)</i>	23
14 D'ANDREIS Remigio <i>PHF (D)</i>	46	34 SINIGAGLIA Maurizio	100
15 DEL VECCHIO Michele	92	35 TAMBURLINI Bruno	77
16 DRIGANI Mario	100	36 TOMAT Luigi	100
17 DRIUSSO Luca	0	37 TONIUTTO Pier Luigi (C)	0
18 ESPOSITO Giuseppe <i>PHF</i>	38	48 TREQUADRINI Maurizio	69
19 FABRIS Enea <i>PHF</i>	77	39 VALVASON Angelo	31
20 FALCONE Giulio <i>PHF</i>	77	40 VIDOTTO Carlo Alberto <i>PHF</i>	100

SOCI ONORARI: Riccardo Caronna, Martina Dlabajova'

C = Congedo D = Dispensato

